

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

I COMUNI dell'ATS VEN04

e

L'AZIENDA ULSS n. 7

per l'esercizio di funzioni delegate a titolarità comunale

***Approvata dal Comitato dei Sindaci di Ambito dell'ATS VEN04 nella
seduta del ____***

Sommario

ART 1 – FINALITÀ E OGGETTO

ART. 2 – SERVIZI E INTERVENTI DELEGATI

ART. 3 – MODALITÀ DI ESPLETAMENTO

ART. 4 – GOVERNANCE

ART. 5 – RAPPORTI FINANZIARI

ART. 6 – REVOCA DELLA DELEGA RICHIESTA DALL'ATS

ART. 7 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE PER GRAVE INADEMPIMENTO

ART. 8 – DURATA E RECESSO

ART. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI

ART. 10 – NORME FINALI

Allegato A 9

Allegato B 10

FIRMATARI E PREAMBOLO

L'anno nel giorno ___ del mese di _____ , presso la sede _____

TRA

- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,
- Comune di _____, rappresentato dal Sindaco pro tempore, _____,

E

l'Azienda ULSS (Unità Locale Socio-Sanitaria) n._7_ , con codice fiscale n. _____ in persona del Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

PREMESSO

1. che la L. n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” rappresenta la normativa nazionale di riferimento per i servizi sociali, incentrata sul principio di sussidiarietà, di programmazione e di integrazione sociosanitaria;
2. che i Comuni sono titolari di “tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità” (art. 13 del D.Lgs. n. 267/2000) e in particolare della funzione socioassistenziale ai sensi della normativa vigente;

3. che ai sensi della Legge n. 234/2021, art. 1, commi 159 – 171 l'ATS è individuato quale dimensione territoriale e organizzativa necessaria in cui programmare, coordinare, realizzare e gestire gli interventi, i servizi e le attività utili al raggiungimento dei LEPS, nonché a garantire la programmazione, il coordinamento e la realizzazione dell'offerta integrata degli stessi sul territorio, concorrendo al contempo alla piena attuazione degli interventi previsti dal PNRR nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la coesione sociale;
4. che la Legge n. 33/2023 dispone le deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane e che il D.Lgs. attuativo n. 29/2024, all'art. 24, interviene sulle "funzioni degli ambiti territoriali sociali" e del loro rapporto con i distretti sanitari;
5. che i Comuni ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 9/2024 "Funzioni dei comuni" sono titolari della funzione socioassistenziale ai sensi della normativa vigente e gestiscono nella forma associata dell'ATS di cui all'articolo 9, quale dimensione organizzativa necessaria, le funzioni strategiche di pianificazione, programmazione, progettazione, gestione e valutazione del sistema locale dei servizi sociali;
6. che ai sensi dell'art. 8, comma 1 della L.R. n. 9/2024 "Gestione associata", "I Comuni esercitano in forma associata e attraverso un'idonea e stabile organizzazione la funzione socio-assistenziale e in particolare realizzano i LEPS, al fine di garantire modalità uniformi di assistenza sociale tenendo conto delle esigenze dell'integrazione socio-sanitaria";
7. che ai sensi dell'art. 8, comma 2 della L.R. n. 9/2024 "L'esercizio associato della funzione socio-assistenziale è realizzato attraverso gli ATS di cui all'art. 9". Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo i Comuni individuano, tra le forme associative con personalità giuridica di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, quella maggiormente adatta a perseguire l'efficacia e l'efficienza degli interventi e dei servizi sociali di propria competenza, scegliendo preferibilmente la forma dell'azienda speciale consortile pubblica, di cui agli artt. 31 (ConSORZI) e 114, comma 1 (Aziende speciali) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267. È fatta salva per i Comuni capoluogo la facoltà di continuare ad avvalersi della forma della convenzione di cui all'art. 30 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, qualora tale forma associativa sia stabilmente costituita e la scelta sia supportata da un'adeguata analisi dei costi e benefici presentata alla Giunta regionale da parte dei Comuni partecipanti;
8. che l'art. 6, comma 1 della L.R. n. 9/2024 prevede che "Allo scopo di garantire l'integrazione socio-sanitaria e la gestione unitaria dei servizi, le Aziende ULSS concorrono, attraverso atti di intesa con gli ATS, all'attuazione dei LEPS e degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel rispetto della normativa nazionale e regionale"; che il comma 2 del medesimo art. 6 prevede che "Le Aziende ULSS, ove delegate dai Comuni in forma associata e previa convenzione, assicurano le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria di cui all'articolo 3 septies, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421", nei limiti delle risorse finanziarie conferite e in conformità a quanto definito dal Piano di Zona di cui all'articolo 13"; infine, che al comma 3 dell'articolo 6 si dispone che: "Le Aziende ULSS partecipano alla predisposizione del Piano di Zona, di cui all'articolo 13, per la parte di integrazione socio-sanitaria nei limiti della presente legge";

9. che ai sensi dell'art. 9, comma 1 ultimo periodo della L.R. n. 9/2024 "Il Comitato dei Sindaci di Distretto, per le funzioni e le materie oggetto della presente legge assume la denominazione di Comitato dei Sindaci di Ambito";

10. che ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 9/2024 "Nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 per ciascuna forma associativa richiamata dall'art. 8, il Comitato dei Sindaci di Ambito svolge le funzioni dell'organo assembleare";

11. che è compito del Comitato dei Sindaci di Ambito definire le forme di collaborazione e coordinamento con i diversi soggetti che intervengono in materia di interventi e servizi sociali del sistema integrato, andando anche ad individuare le funzioni il cui svolgimento è delegato all'Azienda Ulss;

12. che l'art. 7 della L.R. n. 55/1994 disciplina gli oneri per la realizzazione di servizi socio-assistenziali delegati; 13. che l'ATS VEN4 intende avvalersi della collaborazione dell'Azienda ULSS n. per la gestione di prestazioni sociali a rilevanza sanitaria, come previsto dall'art. 6 della L.R. n. 9/2024 e, nella fase transitoria prevista dall'art. 19 della L.R. n. 9/2024, per la gestione di eventuali materie sociali;

14. che l'Azienda ULSS si è resa disponibile ad accettare la delega secondo quanto disposto dalla presente convenzione;

15. che il Comitato dei Sindaci di ATS VEN_04_nella seduta del _____ ha espresso l'assenso all'approvazione del testo della presente Convenzione condividendone finalità, contenuti e misure gestionali, nonché i relativi impegni amministrativo-contabili, rinviando ai rispettivi Consigli Comunali la formale approvazione della stessa così come la direzione generale dell'Azienda ULSS ;

16. che con propri atti deliberativi, i Consigli Comunali dei Comuni componenti l'ATS hanno approvato il testo della presente convenzione, recepita dall'Azienda ULSS con deliberazione del Direttore Generale n. _____ del _____ ;

Tutto ciò premesso le parti sopra rappresentate convengono quanto segue.

ART 1 – FINALITÀ E OGGETTO

La presente convenzione ha lo scopo di regolare i reciproci rapporti tra l'ATS VEN4 n. e l'Azienda ULSS al fine di garantire prestazioni efficienti, efficaci e qualitativamente elevate, accessibili a tutti i cittadini residenti nei comuni dell'ATS VEN4e a tutti coloro che ne abbiamo diritto a norma di legge.

Per raggiungere la finalità di cui al comma precedente, l'Azienda ULSS si impegna a gestire le prestazioni sociali a rilevanza sanitaria delegate e, nella fase transitoria prevista, le materie sociali delegate dall'ATS VEN4 elencate nell'Allegato A, in conformità a quanto stabilito nelle schede di servizio di cui al successivo art. 2 e secondo le modalità di cui all'art. 3; mentre l'ATS, titolare della funzione delegata, si impegna a disciplinare i criteri e le modalità di erogazione delle prestazioni verificandone l'attuazione.

ART. 2 – SERVIZI E INTERVENTI DELEGATI

Della presente convenzione fanno parte integrante e sostanziale le schede dell'Allegato B in cui è specificato per ogni funzione delegata:

- a. Mission;
- b. Organizzazione del servizio;
- c. Funzioni e attività;
- d. Target;
- e. Sistema di valutazione

ART. 3 – MODALITÀ DI ESPLETAMENTO

L'individuazione, la programmazione e le modalità di gestione dei servizi/interventi delegati sono definite dal Comitato dei Sindaci di Ambito.

Qualora per la realizzazione di specifiche attività progettuali afferenti ai servizi delegati sia necessario e/o opportuno affidare ulteriori specifici compiti all'Azienda ULSS, i relativi aspetti tecnici, gestionali ed economico-finanziari dovranno essere valutati congiuntamente e concordati con l'Azienda stessa.

I rapporti tra le parti sono ispirati al principio di fiducia, di leale collaborazione, di continuità assistenziale, di solidarietà e sono finalizzati alla costruzione di una rete di servizi sociali, che devono essere organizzati nel rispetto dei principi di cui all'art. 1, comma 4 della L.R. n. 9/2024.

L'Azienda ULSS si impegna a raggiungere gli obiettivi previsti nelle schede di cui all'Allegato B, a rispettare le programmazioni definite in sede di Comitato dei Sindaci di Ambito e a contenere i costi nei limiti delle risorse finanziarie conferite e in conformità a quanto definito dal piano di zona e a supportare, per quanto di competenza, l'ATS VEN4 delegante nell'assolvimento dei debiti informativi regionali e nazionali.

L'Azienda ULSS individua nel Direttore dei Servizi Socio Sanitari il proprio referente per gli interventi/servizi delegati, con funzioni di interfaccia e di collegamento nei rapporti con l'ATS.

L'Azienda ULSS, per la gestione degli interventi/servizi delegati, si avvale di strutture organizzative, attrezzature e personale proprio e può avvalersi anche dei soggetti di cui all'art. 7 della L. R. n. 9/2024.

ART. 4 – GOVERNANCE

L'ATS con il supporto dei propri uffici ha il compito di:

1. di monitorare lo stato di attuazione di quanto previsto nella presente Convenzione;
2. di analizzare l'efficacia delle scelte organizzative ed operative;
3. di far emergere le eventuali criticità o nuovi bisogni che si dovessero presentare nel corso della gestione dei servizi, anche sotto il profilo amministrativo e contabile e proporre le relative soluzioni.

ART. 5 – RAPPORTI FINANZIARI

L'Azienda Ulss può assumere la gestione delle prestazioni individuate all'art.1 su delega dell'ATS, con oneri a totale carico dello stesso e nei limiti delle risorse conferite.

Gli oneri a carico dell'ATS comprendono quelli relativi al personale, anche, se del caso, per le necessarie sostituzioni, e tutti quelli diretti e indiretti di gestione, inclusi quelli relativi alla messa a disposizione di spazi, postazioni, dotazioni strumentali, supporti logistici ed ogni altro costo che da essi possa discendere. Ogni onere sarà oggetto di specifica contabilizzazione.

Resta fermo il principio della totale copertura di ogni onere sostenuto dall'Azienda Ulss in ragione delle deleghe degli interventi/servizi da parte dell'ATS, tenuto conto di variabili quali la valutazione dei fabbisogni, la definizione degli standard dei servizi e/o implementazione di nuovi servizi.

Sia nel caso in cui l'ATS scelga la forma associativa della convenzione (solo per i Comuni capoluogo), sia nel caso in cui l'ATS scelga la forma associativa con personalità giuridica e in particolare l'Azienda speciale consortile, il

bilancio di parte sociale preventivo e consuntivo del distretto viene sottoposto all'approvazione del Comitato dei Sindaci di Ambito.

La quota annuale dovuta dall'ATS può essere versata in rate così stabilite: [...].

In caso di ingiustificato ritardo nel versamento anche di una sola rata da parte dell'ATS, l'Azienda ULSS si riserva di avviare la procedura di cui al successivo art. 7.

Al fine di supportare l'ATS nei compiti istituzionali e negli obblighi di rendicontazione annualmente, e comunque non oltre il 30 giugno, l'Azienda ULSS presenta, unitamente al bilancio consuntivo approvato, specifica relazione tecnica attuativa dei contenuti della delega.

ART. 6 – REVOCA DELLA DELEGA RICHIESTA DALL'ATS

L'ATS che intenda revocare la delega conferita all'Azienda ULSS per la gestione di uno o più servizi di cui all'Allegato A comunica la propria intenzione al Direttore Generale dell'Azienda ULSS entro il 30 giugno, affinché la revoca possa essere efficace dal 1° gennaio dell'anno successivo.

La decisione - recepita con atto del Consiglio Comunale - dovrà essere formalizzata e trasmessa ufficialmente all'ULSS e al Comitato dei Sindaci di Ambito.

La revoca è efficace dal 1° gennaio successivo a quello della comunicazione formale se è stato osservato il termine del 30 giugno di cui al primo comma; se tale termine non è stato osservato, è efficace dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla comunicazione formale.

ART. 7 – RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE PER GRAVE INADEMPIMENTO

La risoluzione anticipata del rapporto convenzionale per volontà dell'ATS è possibile in caso di gravi inadempienze da parte dell'Azienda ULSS nella gestione degli interventi e servizi delegati a favore dei residenti dei Comuni costituenti l'ATS. Le gravi inadempienze devono essere contestate per iscritto, via pec, al Direttore Generale dell'Azienda ULSS, entro 20 giorni da quando si sono verificate, e contenere il riferimento del presente articolo e la richiesta di trovare una soluzione condivisa entro trenta giorni dalla contestazione. Nel caso in cui la vertenza non venga risolta,

l'ATS deve formalizzare la risoluzione del rapporto convenzionale e la revoca della delega di uno o più servizi dell'Allegato A, inviando copia all'ULSS.

Qualora la comunicazione di revoca della delega pervenga all'ULSS entro il 31 marzo, la risoluzione e la revoca hanno effetto dall'1 luglio successivo; qualora pervenga tra il 1 aprile e il 30 settembre, la risoluzione e la revoca hanno effetto dall'1 gennaio dell'anno successivo; qualora pervenga fra l'1 ottobre e il 31 dicembre, la risoluzione e la revoca hanno effetto dal 1 luglio dell'anno successivo.

La risoluzione anticipata del rapporto convenzionale per volontà dell'Azienda ULSS è possibile in caso di mancato versamento, anche di una sola delle quote annuali ai sensi dell'art. 5.

L'inadempimento nel versamento delle quote a carico dell'ATS deve essere formalmente contestato dall'Azienda ULSS n. e contenere la diffida ad adempiere entro trenta giorni. La contestazione deve essere inviata per conoscenza al Comitato dei Sindaci di Ambito. Trascorso senza esito il termine, il rapporto convenzionale con l'ATS si intende risolto e la competenza della gestione dei servizi ritorna in capo all'ATS con decorrenza dal 1° gennaio dell'anno successivo, fermo restando l'obbligo del versamento della quota annuale non ancora versata con applicazione degli interessi moratori.

I costi sostenuti dall'Azienda Ulss per il recupero coattivo delle somme dovute e non versate saranno a carico dell'ATS inadempiente.

ART. 8 – DURATA E RECESSO

La presente convenzione ha validità annuale dalla data di sottoscrizione e conserva efficacia fino a quella successiva. La convenzione può essere rinnovata per egual periodo mediante accordo espresso fra le parti. La risoluzione anticipata del rapporto convenzionale può realizzarsi per sopraggiunta impossibilità ad erogare le prestazioni per cause non imputabili all'ULSS o all'ATS per modifica del quadro normativo di riferimento. La presente convenzione può essere risolta nel periodo di vigenza, in caso di riordino dell'assetto organizzativo e istituzionale da parte degli enti competenti.

Ciascuna delle parti può esercitare, prima della naturale scadenza, il diritto di recesso unilaterale del presente atto, ove ciò non risulti in contrasto con la legislazione statale o regionale, mediante l'adozione di apposito atto e formale comunicazione alla controparte _____ a mezzo PEC, da trasmettere almeno sei mesi prima del termine dell'anno

solare.

ART. 9 – TRATTAMENTO DEI DATI

Con riferimento al trattamento dei dati personali degli interessati, le parti sono titolari autonomi. L'ATS con personalità giuridica ovvero, nel caso della convenzione, l'Ente capofila di ATS VEN n. 03 i comuni ad esso afferenti e l'Azienda Ulss sono contitolari del relativo trattamento nell'ambito degli interventi dedotti nel presente atto, ciascuna per le proprie competenze. Le parti si impegnano nei termini a regolare con successivo atto il rapporto di contitolarità tra le stesse instaurato.

Le parti si vincolano, per quanto di rispettiva competenza, all'osservanza delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 2016/679, nonché alla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.

Le parti assicurano che i dati personali vengano utilizzati per fini non diversi da quelli previsti dalle disposizioni normative vigenti e limitatamente ai trattamenti strettamente connessi all'esplicazione del presente atto.

ART. 10 – NORME FINALI

Qualora, nel corso del periodo di validità della presente convenzione, l'ATS intenda aggiornare o modificare i contenuti di una o più schede dei servizi delegati di cui all'allegato B, oppure delegare all'Azienda ULSS servizi ulteriori rispetto a quelli elencati nell'Allegato A, adottano la proposta in sede di Comitato dei Sindaci di Ambito.

Qualora l'ULSS accolga formalmente la richiesta, quantificando i costi gestionali aggiuntivi, le parti assumono,

secondo le rispettive competenze, gli atti conseguenti necessari per modificare o adeguare i relativi allegati.

Fermo quanto specificamente previsto dagli art. 6 e 7, in ogni caso di controversia le parti si impegnano a ricercare una soluzione in via bonaria.

Per la disciplina di quanto non espressamente regolato nella presente convenzione trovano, altresì, applicazione le norme vigenti, le disposizioni di legge in materia, le norme del Codice Civile, il Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, ovviamente in quanto compatibili con la fattispecie e le norme statutarie.

L'imposta di bollo è a carico _____, assolta in modo virtuale ai sensi dell'autorizzazione Agenzia delle Entrate n. _.

La presente Convenzione verrà registrata in caso d'uso ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n.131 con oneri a carico della parte che lo richiede.

Ai sensi dell'art. 15, comma 2-bis della Legge n. 241/1990, il presente atto è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 o con altro tipo di firma elettronica qualificata o avanzata ai sensi dell'art. 20, comma 1-bis del medesimo D.Lgs. n. 82/2005.

Per il Comune/ente capofila di THIENE

IL SINDACO _____

Per il Comune di _____

IL SINDACO _____

Per il Comune di _____

IL SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per il Comune di _____

Il SINDACO _____

Per l'Azienda ULSS n. 7 Pedemontana

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Carlo Bramezza

CONVENZIONE ATS VEN04 – ULSS 7 PEDEMONTANA

ALLEGATO A: ELENCO DEGLI INTERVENTI E SERVIZI OGGETTO DI DELEGA

1. UOC Sociale o staff al DSS
2. Sostegno all'inserimento lavorativo (fase sgancio utenti dipendenze con connotazione sociale)
3. Servizio sociale professionale (compresa tutela legale minori)
4. Servizio per l'affido minori CASF
5. Progetti affido familiare – rimborso
6. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare
7. Strutture residenziali, Comunità educativa diurna (CED) e altre comunità diurne per minori, Comunità educativa riabilitativa (CER), Altre comunità residenziali per minori
8. Case rifugio per donne e i loro figli
9. Servizio sociale professionale (area disabilità)
10. Interventi per l'integrazione lavorativa
11. Centri diurni/altri servizi semiresidenziali a ciclo diurno/centri diurni estivi
12. Interventi sperimentali nell'ambito della semi-residenzialità
13. Sostegno socio-educativo scolastico
14. Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare
15. Comunità alloggio per persone con disabilità
16. Comunità di tipo familiare per persone con disabilità
17. Gruppo Appartamento per persone con disabilità
18. RSA per persone con disabilità
19. Comunità alloggio Base (C.A.) relativamente alla gestione della quota sociale
20. Comunità alloggio Estensiva (C.A. Est.) relativamente alla gestione della quota sociale

CONVENZIONE ATS VEN04 – ULSS 7 PEDEMONTANA

ALLEGATO B: SCHEDE SERVIZIO

Area Multiutenza

UOC Sociale o staff al DSS

Mission: supporto giuridico, amministrativo e contabile per la gestione dei Servizi Sociali e Socio-Sanitari sul territorio, garantendo la saldatura tecnica e amministrativa tra amministrazioni comunali, Azienda ULSS ed altri soggetti istituzionali pubblici e privati.

Target: Enti del Terzo Settore, Amministrazioni Comunali, Regione del Veneto e altre Pubbliche Amministrazioni, Unità Operative dell'Azienda Ulss

Funzioni e Attività:

1. Assicurare le attività di elaborazione, realizzazione e monitoraggio del Piano di Zona;
2. Supportare il coordinamento dei servizi sociali sul territorio;
3. Svolgere le funzioni di segreteria per la Conferenza dei Sindaci e l'Esecutivo, oltre che dei relativi Comitati e Esecutivi distrettuali, salva diversa indicazione da parte di questi;
4. Assolvere, per quanto di competenza, al debito informativo relativo al monitoraggio nazionale e regionale, in collaborazione con le altre strutture aziendale interessate;
5. Gestire dal punto di vista amministrativo ed economico i progetti nazionali e regionali finanziati nelle aree di competenza o altre attività su disposizione del Direttore dei Servizi Socio Sanitari;
6. Gestisce dal punto di vista giuridico amministrativo ed economico i servizi socio sanitari e sociali delle seguenti aree:
 - a. Non autosufficienza e disabilità;
 - b. Infanzia, adolescenza e famiglia
7. e ogni altra attività connessa con le funzioni delegate dai Comuni
8. Supportare il coinvolgimento delle associazioni di volontariato e altre organizzazioni.

Organizzazione del servizio: E' composta prevalentemente da personale amministrativo e tecnico.

Sistema di valutazione: La valutazione dei servizi avviene con continuità attraverso gli organismi di rappresentanza delle Amministrazioni Comunali (Conferenza e Comitati dei Sindaci) e attraverso tavoli permanenti di lavoro per area tematica nell'ambito del Piano di Zona.

Dipendenze

Sostegno all'inserimento lavorativo (fase sgancio con connotazione sociale)

Mission: promuovere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone che hanno concluso il percorso di presa in carico nei servizi per le dipendenze, anche mediante azioni di collegamento e integrazione tra le diverse realtà.

Target: persone che hanno concluso la fase di presa in carico da parte dei servizi per le Dipendenze con residue capacità lavorative ed occupazionali. Ad oggi NON ci sono utenti in carico.

Funzioni e Attività:

1. la conoscenza e la valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone in relazione alle concrete possibilità di impiego fornite dalle aziende del territorio;
2. la programmazione e la gestione di percorsi individualizzati d'integrazione lavorativa realizzati, a seconda dei casi, tramite tirocini di Inserimento/reinserimento, di inclusione sociale, percorsi personalizzati educativo/occupazionali.
4. lavorativi potenziando l'autonomia personale e sociale;
5. il monitoraggio delle esperienze sia dal punto di vista dell'utente che delle aziende;
6. la promozione di collaborazioni fra soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale, del sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale, del volontariato che opera specificatamente nel settore e delle associazioni dei disabili e dei familiari.
7. Attività amministrativa riconducibile all'attivazione dei progetti personalizzati

Organizzazione del servizio: L'equipe distrettuale è composta da educatori professionali, assistente sociale e supporto amministrativo. Si avvale della collaborazione degli altri servizi quali il SERD, i servizi sociali dei comuni. Dotati di uffici con possibilità di colloquio individuale riservato, strumentazione informatica, automezzi per recarsi nelle aziende del territorio.

Sistema di valutazione: Valutazione multidimensionale, monitoraggio dei percorsi attivati, numero e tipologia dei percorsi attivati (output) e loro esito qualitativo.

Area Famiglia

Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa da parte delle Amministrazioni Comunali attraverso una gestione associata del costo degli interventi.

Target: Minori che in periodo del loro percorso di vita necessitano di un intervento educativo domiciliare coerente con la loro fase di crescita.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a minori con progetti di educativa territoriale. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, di contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento del costo degli interventi domiciliari e territoriali definiti in UVMD nei limiti del Fondo assegnato. La quota da destinare al Fondo è determinata annualmente dal Comitato dei Sindaci.

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC IAF, tramite UVMD) e si avvale di cooperative del territorio. La gestione del fondo è a cura UOC Sociale e staff al DSS.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Strutture residenziali, Comunità educativa diurna (CED) e altre comunità diurne per minori, Comunità educativa riabilitativa (CER), Altre comunità residenziali per minori

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa da parte delle Amministrazioni Comunali attraverso una gestione associata del costo degli interventi.

Target: Minori per i quali i servizi hanno disposto l'allontanamento dalla famiglia di origine e il collocamento temporaneo in comunità

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a minori collocati temporaneamente in comunità. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, di contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento del costo delle rette sociali. La quota da destinare al Fondo è determinata annualmente dal Comitato dei Sindaci

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC IAF, tramite UVMD e si avvale di comunità autorizzate e accreditate prioritariamente nell'ambito del territorio regionale. La gestione del fondo è a cura UOC Sociale e staff al DSS.

Sistema di valutazione: L'equipe che ha in carico i casi condivide periodicamente gli utenti con il servizio sociale del Comune di residenza. Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Case rifugio per donne e i loro figli

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa da parte delle Amministrazioni Comunali attraverso una gestione associata del costo degli interventi.

Target: Minori per i quali i servizi hanno disposto la messa in sicurezza assieme alla madre e il collocamento temporaneo in comunità o in strutture protette.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a minori collocati assieme alla madre temporaneamente in comunità o in strutture protette. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, di contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento del costo delle rette sociali per i minori. La quota da destinare al Fondo è determinata annualmente dal Comitato dei Sindaci

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC IAF, tramite UVMD e si avvale di strutture autorizzate e accreditate prioritariamente nell'ambito del territorio regionale. La gestione del fondo è a cura UOC Sociale e staff al DSS.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Servizio per l'affido minori CASF

Mission: promozione degli affidi e del sostegno delle famiglie affidatarie.

Target: minori che in periodo del loro percorso di vita necessitano di un ambiente familiare ed educativo coerente con la loro fase di crescita, in quanto la famiglia d'origine non è in grado di assolvere appieno alla funzione genitoriale.

Funzioni e Attività:

1. promuovere, sensibilizzare e formare sui temi dell'accoglienza, della solidarietà e dell'affido familiare attraverso iniziative pubbliche e colloqui informativi;
2. organizzare incontri di formazione di gruppo per l'approfondimento del processo dell'affido nei suoi aspetti legislativi, sociali, relazionali e psicologici;
3. conoscere le persone interessate a diventare risorse affidatarie attraverso colloqui individuali, di coppia e familiari con l'obiettivo di definire una disponibilità all'affido;
4. valutare e costruire progetti di affido in collaborazione con i Servizi del territorio e le famiglie;
5. accompagnare le famiglie affidatarie durante il progetto di affido offrendo colloqui psicologici individuali e/o sostegno di gruppo;
6. aggiornare la banca dati delle famiglie disponibili e degli affidi in corso.

Organizzazione del servizio: La dotazione organica è composta da assistenti sociali, psicologi psicoterapeuti, educatori professionali. Si avvale della collaborazione degli altri servizi IAF quali la UOS NPI e il CASF, il Dipartimento di Salute Mentale e del SerD. A carico dei Comuni è imputato il solo costo di assistenti sociali e degli educatori che si occupano di affido.

Sistema di valutazione: La valutazione è sempre multidimensionale e multiprofessionale. La visione è sistemica, con un approccio psico-sociale come da riferimento delle linee guida regionali di dicembre 2023 (DGR 1556/2023).

Progetti affido familiare – rimborso

Mission: sostenere la rete delle famiglie affidatarie

Target: Famiglie che danno la loro disponibilità ad accogliere all'interno della propria famiglia minori che per un limitato e determinato periodo di tempo hanno necessità di uscire dalla famiglia d'origine.

Funzioni e Attività: erogare tempestivamente e con continuità un contributo economico alle famiglie affidatarie

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC IAF, tramite UVMD e si avvale della rete delle famiglie affidatarie. Il fondo è sostenuto per la quasi totalità da uno specifico contributo regionale, le Amministrazioni Comunali anticipano i fondi necessari alla erogazione dei contributi alle famiglie.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Area Disabilità

Servizio sociale professionale

Mission: promuove con le persone con disabilità e le loro famiglie la costruzione di un percorso personalizzato finalizzato a migliorare, a mantenere, a favorire abilità, competenze e la partecipazione alla vita sociale.

Target: persone con disabilità grave ex art 3 comma 3 della legge 104/92 e le loro famiglie.

Funzioni e Attività:

1 valutazione dei bisogni della persona con disabilità e della sua famiglia inizialmente con un approccio monoprofessionale, e in fase di elaborazione del progetto individualizzato con un approccio multiprofessionale all'interno delle UVMD;

2 informazioni sui servizi e sulle opportunità esistenti nel territorio e sulle modalità di accesso ai servizi del territorio;

4 Accompagnamento della persona con disabilità nel suo percorso di vita

5 Monitoraggio del progetto individualizzato e del progetto di vita della persona con disabilità

Organizzazione del servizio:

Il servizio, inserito nell'Unità Operativa Disabilità, è composto da assistenti sociali che collaborano in stretta integrazione con altre figure professionali quali: educatori, psicologi e operatori socio-sanitari. IL Servizio collabora con il SILAS, la NPI, con il Dipartimento di Salute Mentale e con altri servizi territoriali ed ospedalieri.

Sistema di valutazione:

Valutazione multidimensionale con SVAMDI su base ICF, monitoraggio dei progetti attivati e loro esito qualitativo. La SVAMDI viene aggiornata al massimo ogni 24 mesi.

Interventi per l'integrazione lavorativa

Mission: promuovere l'integrazione sociale e lavorativa delle persone disabili e svantaggiate, anche mediante azioni di collegamento e integrazione tra le diverse realtà.

Target: persone con disabilità ai sensi della L. 68/99 con residue capacità lavorative ed occupazionali. Utenti 221.

Funzioni e Attività:

1. la conoscenza e la valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone in relazione alle concrete possibilità di impiego fornite dalle aziende del territorio;
2. la programmazione e la gestione di percorsi individualizzati d'integrazione lavorativa realizzati, a seconda dei casi, tramite tirocini di Inserimento/reinserimento, di inclusione sociale e finalizzati all'assunzione L. 68/99, percorsi personalizzati educativo/occupazionali .
3. la realizzazione di progetti di continuità scuola lavoro finalizzati a favorire l'inserimento degli alunni disabili in contesti
4. lavorativi potenziando l'autonomia personale e sociale;
5. il monitoraggio delle esperienze sia dal punto di vista dell'utente che delle aziende;
6. la promozione di collaborazioni fra soggetti istituzionali del mondo imprenditoriale, del sistema della formazione professionale e della cooperazione sociale, del volontariato che opera specificatamente nel settore e delle associazioni dei disabili e dei familiari.
7. Attività amministrativa riconducibile all'attivazione dei progetti personalizzati

Organizzazione del servizio: L'equipe distrettuale è composta da educatori professionali, assistente sociale e supporto amministrativo. Si avvale della collaborazione degli altri servizi quali la Disabilità, la NPI, i servizi sociali dei comuni. Dotati di uffici con possibilità di colloquio individuale riservato, strumentazione informatica, automezzi per recarsi nelle aziende del territorio.

Sistema di valutazione: Valutazione multidimensionale su base ICF, monitoraggio dei percorsi attivati, numero e tipologia dei percorsi attivati (output) e loro esito qualitativo.

Centri diurni/altri servizi semiresidenziali a ciclo diurno/centri diurni estivi

Mission: Mantenimento e incremento delle capacità abilitative, educative, riabilitativo ed assistenziale nell'ambito dei servizi semiresidenziali.

Target: Persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza e con necessità di sostegno elevato o molto elevato in base alla valutazione SVAMDI.

Utenti 205

Funzioni e Attività:

1. la conoscenza e la valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone in relazione alle concrete abilità possedute;
2. la formulazione e la gestione dei progetti individualizzati.
3. la promozione e realizzazione di iniziative ed interventi nel territorio con funzione di integrazione ed inclusione anche coinvolgendo gli Enti del Terzo Settore;
5. il monitoraggio delle esperienze dal punto di vista dell'utente, delle famiglie e dell'Ente gestore;
6. Attività amministrativa riconducibile all'attivazione dei progetti personalizzati

Organizzazione del servizio:

L'equipe del centro diurno è composta da un coordinatore, educatori professionali, operatori socio-sanitari. Si avvale della collaborazione dell'Unità Operativa Disabilità dell'Ulss. Il centro diurno è conforme ai requisiti di cui alla LR22/2002.

Sistema di valutazione:

Valutazione multidimensionale con SVAMDI su base ICF, monitoraggio dei progetti attivati e loro esito qualitativo. La SVAMDI viene aggiornata al massimo ogni 24 mesi.

Comunità alloggio per persone con disabilità

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa per gli utenti con disabilità grave e le loro famiglie, grazie al contributo delle Amministrazioni comunali attraverso una quota capitaria e una applicazione omogenea nel territorio.

Target: Utenti con disabilità grave ex art 3 comma 3 della legge 104/92 per i quali non è possibile la permanenza in famiglia e sono accolti in Comunità alloggio.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a persone con disabilità grave. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, dei contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento di quota-parte delle rette sociali per l'accoglienza in Comunità Alloggio, secondo le modalità previste dal Regolamento di accesso al Fondo Solidarizzato. (Allegato: Regolamento fondo Residenzialità disabili)

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC Disabilità e non autosufficienza e si avvale della rete di unità di offerta presenti nel territorio del Distretto e dell'Azienda Ulss ed inserite nel piano di zona. L'accesso al fondo è gestito tramite una lista d'attesa determinata dalla disponibilità economica.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata annualmente al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Comunità di tipo familiare per persone con disabilità

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa per gli utenti con disabilità grave e le loro famiglie, grazie al contributo delle Amministrazioni comunali attraverso una quota capitaria e una applicazione omogenea nel territorio.

Target: Utenti con disabilità grave ex art 3 comma 3 della legge 104/92 per i quali non è possibile la permanenza in famiglia e sono accolti in Comunità familiari.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a persone con disabilità grave. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, dei contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento di quota-parte delle rette sociali per l'accoglienza in Comunità familiari, secondo le modalità previste dal Regolamento di accesso al Fondo Solidarizzato. (Allegato: Regolamento fondo Residenzialità disabili)

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC Disabilità e non autosufficienza e si avvale della rete di unità di offerta presenti nel territorio del Distretto e dell'Azienda Ulss ed inserite nel piano di zona. L'accesso al fondo è gestito tramite una lista d'attesa determinata dalla disponibilità economica.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata annualmente al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Gruppo Appartamento per persone con disabilità

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa per gli utenti con disabilità grave e le loro famiglie, grazie al contributo delle Amministrazioni comunali attraverso una quota capitaria e una applicazione omogenea nel territorio.

Target: Utenti con disabilità grave ex art 3 comma 3 della legge 104/92 per i quali non è possibile la permanenza in famiglia e sono accolti in Gruppi Appartamento.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a persone con disabilità grave. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, dei contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento di quota-parte delle rette sociali per l'accoglienza in Gruppi Appartamento, secondo le modalità previste dal Regolamento di accesso al Fondo Solidarizzato. (Allegato: Regolamento fondo Residenzialità disabili)

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC Disabilità e non autosufficienza e si avvale della rete di unità di offerta presenti nel territorio del Distretto e dell'Azienda Ulss ed inserite nel piano di zona. L'accesso al fondo è gestito tramite una lista d'attesa determinata dalla disponibilità economica.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata annualmente al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

RSA per persone con disabilità

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa per gli utenti con disabilità grave e le loro famiglie, grazie al contributo delle Amministrazioni comunali attraverso una quota capitaria e una applicazione omogenea nel territorio.

Target: Utenti con disabilità grave ex art 3 comma 3 della legge 104/92 per i quali non è possibile la permanenza in famiglia e sono accolti in RSA per persone con disabilità.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a persone con disabilità grave. La gestione del Fondo prevede la raccolta, in quota capitaria, dei contributi dalle Amministrazioni Comunali e il pagamento di quota-parte delle rette sociali per l'accoglienza in RSA per persone con disabilità, secondo le modalità previste dal Regolamento di accesso al Fondo Solidarizzato. (Allegato: Regolamento fondo Residenzialità disabili)

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura della UOC Disabilità e non autosufficienza e si avvale della rete di unità di offerta presenti nel territorio del Distretto e dell'Azienda Ulss ed inserite nel piano di zona. L'accesso al fondo è gestito tramite una lista d'attesa determinata dalla disponibilità economica. La gestione del fondo è a cura UOC Sociale e staff al DSS.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata annualmente al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Interventi sperimentali nell'ambito della semi-residenzialità

Mission: Mantenimento e incremento delle capacità abilitative, educative, riabilitativo ed assistenziale nell'ambito dei servizi sperimentali alternativi ai centri diurni quali fattorie sociali, cooperative e contesti occupazionali.

Target: Persone con disabilità con diversi profili di autosufficienza e con necessità di sostegno moderato in base alla valutazione SVAMDI.

Funzioni e Attività:

1. la conoscenza e la valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone in relazione alle concrete abilità possedute;
2. la formulazione e la gestione dei progetti individualizzati.
3. la promozione e realizzazione di iniziative ed interventi nel territorio con funzione di integrazione ed inclusione anche coinvolgendo gli Enti del Terzo Settore;
5. il monitoraggio delle esperienze dal punto di vista dell'utente, delle famiglie e dell'Ente gestore;
6. Attività amministrativa riconducibile all'attivazione dei progetti personalizzati

Organizzazione del servizio:

I progetti prevedono la presenza di personale qualificato, educatore, operatore socio-sanitario in collaborazione con il personale specifico dell'unità di offerta (fattoria sociale, cooperativa).

Sistema di valutazione:

Valutazione multidimensionale con SVAMDI su base ICF, monitoraggio dei progetti attivati e loro esito qualitativo. La SVAMDI viene aggiornata al massimo ogni 24 mesi.

Sostegno socio-educativo scolastico

Mission: Sviluppare l'autonomia personale degli alunni con disabilità frequentanti scuole di ogni ordine e grado attraverso interventi educativi e assistenziali, allo scopo di garantire la miglior integrazione scolastica in coerenza con quanto previsto dal piano educativo individualizzato e dal progetto di vita.

Target: persone con disabilità grave art 3 comma 3 della L 104/92 nella fascia di età 3 – 18 anni
Utenti 284

Funzioni e Attività:

1 realizzazione di interventi educativi e assistenziali per lo sviluppo delle potenzialità individuali degli alunni relativamente all'autonomia personale, sociale e agli aspetti comunicativi e relazionali.

2 realizzazione di attività che si configurano come prestazioni integrative rispetto all'assistenza di base all'insegnamento di sostegno, che rimane di esclusiva competenza del personale scolastico.

3 promuovere nelle scuole e nella comunità la cultura della solidarietà, di accettazione e di condivisione della persona disabile.

Organizzazione del servizio:

Il servizio è composto da educatori con funzione di coordinamento e stesura dei progetti personalizzati e da operatori socio-sanitari. L'attività si realizza in stretta sinergia con il team della scuola e attraverso lo strumento del PEI, nonché in collaborazione con gli specialisti della Neuropsichiatria.

Sistema di valutazione:

La valutazione è realizzata dagli educatori, con riferimento agli obiettivi individuati nel PEI e nel "quaderno operativo". L'operatore sociosanitario si confronta periodicamente con l'educatore di riferimento.

Sostegno socio-educativo territoriale o domiciliare

Mission: promuovere con le persone con disabilità e le loro famiglie la costruzione di un percorso personalizzato finalizzato al sostegno della domiciliarità, volto a migliorare l'acquisizione di una autonomia personale e sociale per una vita maggiormente indipendente.

Target: persone con disabilità grave ex art 3 comma 3 della legge 104/92 certificazione dello stato di handicap grave ai sensi della l. 104/92 art. 3 com. 3 e, per gli adulti, anche di certificazione di invalidità civile del 100%.

Funzioni e Attività:

1. Favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti;
2. conoscenza e valutazione delle potenzialità e dei bisogni individuali delle persone in relazione alle concrete abilità possedute;
3. formulazione e gestione dei progetti individualizzati;
4. promozione e realizzazione nel territorio di iniziative ed interventi socializzanti e per il tempo libero, con funzione di integrazione ed inclusione, anche coinvolgendo gli Enti del Terzo Settore;
5. monitoraggio delle esperienze con il beneficiario, le famiglie e l'Ente gestore.

Organizzazione

I progetti prevedono la presenza di personale qualificato, educatore, operatore socio-sanitario. I progetti personalizzati sono realizzati in rapporto uno a uno (tra operatore e beneficiario) o in piccolo gruppo, presso il domicilio o in contesti adeguati.

Sistema di valutazione:

Valutazione multidimensionale con SVAMDI su base ICF. Monitoraggio dei progetti attivati e loro esito qualitativo.

Area Salute Mentale

Comunità alloggio Base (C.A.) relativamente alla gestione della quota sociale

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa per gli utenti con problematiche psichiatriche e le loro famiglie, grazie al contributo delle Amministrazioni comunali e una applicazione omogenea nel territorio grazie ad una quota capitaria versata dalle Amministrazioni Comunali e un Regolamento di accesso al Fondo.

Target: Utenti con problematiche psichiatriche accolti in Comunità di Base. 4 Utenti.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a persone con problematiche psichiatriche. La gestione del Fondo prevede la raccolta in quota capitaria dei contributi dalla Amministrazioni Comunali e il pagamento di quota-parte delle rette per l'accoglienza in Comunità di Base. (Allegato: Regolamento fondo Salute Mentale)

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura del Dipartimento di Salute Mentale e si avvale della rete di unità di offerta presenti nel territorio del Distretto e dell'Azienda Ulss ed inserite nel piano di zona.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale.

Comunità alloggio Estensiva (C.A. Est.) relativamente alla gestione della quota sociale

Mission: Facilitare la sostenibilità della spesa per gli utenti con problematiche psichiatriche e le loro famiglie, grazie al contributo delle Amministrazioni comunali e una applicazione omogenea nel territorio grazie ad una quota capitaria versata dalle Amministrazioni Comunali e un Regolamento di accesso al Fondo.

Target: Utenti con problematiche psichiatriche accolti in Comunità Estensive. 29 Utenti.

Funzioni e Attività: Gestione di un fondo solidarizzato destinato a persone con problematiche psichiatriche. La gestione del Fondo prevede la raccolta in quota capitaria dei contributi dalla Amministrazioni Comunali e il pagamento di quota-parte delle rette per l'accoglienza in Comunità Estensive. (Allegato: Regolamento fondo Salute Mentale)

Organizzazione del servizio: La gestione degli inserimenti è a cura del Dipartimento di Salute Mentale e si avvale della rete di unità di offerta presenti nel territorio del Distretto e dell'Azienda Ulss ed inserite nel piano di zona.

Sistema di valutazione: Il Fondo è monitorato trimestralmente in occasione dell'aggiornamento del Bilancio di esercizio dell'Azienda Ulss. La gestione del Fondo è presentata al Comitato dei Sindaci in sede di approvazione del bilancio del sociale